

IMPOSTE LOCALI ■ DOPO L'IPT RITOCOCCO ALL'ADDIZIONALE

Cuneo rincara l'Rc Auto Aumento medio di 20 euro

■ Non ci sono solo costruttori e concessionari a guardare con sollievo alla ripresa del mercato dell'auto registrata in questi primi mesi del 2015. Le nuove immatricolazioni, che a livello nazionale nel mese di marzo hanno fatto registrare un incoraggiante +15%, fanno sperare anche gli amministratori delle Province, che hanno nell'Imposta Provinciale di Trascrizione (Ipt) e nell'addizionale provinciale sull'Rc Auto due delle loro principali voci di entrata.

Non è un caso che, con i trasferimenti da Roma ormai ridotti al lumicino, Cuneo abbia messo mano a entrambe. La prima (19,5 milioni di euro la previsione di incasso 2014) è stata portata ai massimi di legge (30%) già a fine anno, in tempo per raccogliere le 1.885 e 1.996 nuove immatricolazioni registrate in Granda rispettivamente a gennaio e febbraio.

E anche la seconda è stata oggetto di ritocco, tanto che, già a partire dalla scorsa settimana, gli automobilisti cuneesi che rinnoveranno l'assicurazione pagheranno un'imposta ora al 16% (dal precedente 15,5%), il massimo livello consentito dalla normativa.

L'aumento varrà per le casse dell'ente circa 900mila euro - sui 20,5 milioni di euro incassati sotto questa voce nel 2014 (4 dei quali hanno però preso la via di Roma, così come avverrà quest'anno) -, men-



Personale nel limbo. E' ancora incertezza sul futuro dei 630 dipendenti della Provincia. Intanto l'ente ha formalmente rivisto il relativo capitolo di spesa portandolo, riducendolo da 24 a 12 milioni di euro l'anno

**Da gennaio imposta di trascrizione portata ai massimi di legge. Ora cambia l'assicurazione
Attesi maggiori incassi per 900mila euro**

tre inciderà in media sui singoli contraenti per circa 20 euro.

Intanto l'ente è nel caos anche per quanto riguarda la gestione dei suoi 630 dipendenti. Il Consiglio provinciale di martedì ha infatti ottemperato al disposto della legge di riforma Delrio deliberando entro il termine del 31 marzo la riduzione della spesa sul capitolo risorse umane dai precedenti 24 a 12 milioni di euro. Ma lo stesso Governo non ha ancora pubblicato i provvedimenti attuativi della riforma, e tra questi le disposizioni che dovranno dire chi e come dovrà farsi carico del personale in esubero. In questo senso si fa conto sull'impegno preso dalla Regione, il cui vicepresidente Reschigna aveva indicato metà aprile come termine per riportare a Torino le varie deleghe decentrate negli anni sulle Province e individuare il personale di queste ultime che da tutto il Piemonte passerà in carico a Palazzo Lascaris.

Ezio Massucco